

IN VIAGGIO

Stamattina, 14 aprile, zainetti in spalla, davanti ai volti ansiosi dei nostri genitori, siamo saliti sul pullman, felici di fare nuove esperienze. Siamo partiti, dopo mille raccomandazioni delle mamme: *“copriti bene, c'è vento; prendi la compressa per il mal d'auto; non perdere nulla, mangia tutto (... cinque panini con mortadella, cotoletta, frittatina, senza dimenticare frutta fresca e, ovviamente, un po' di frutta secca, dolcetto ...)*.

È, finalmente, iniziata la nostra nuova avventura! Siamo arrivati, dopo circa un'oretta a Grottaglie, dove la nostra simpatica guida Valentina ci ha condotto presso la bottega di un maestro ceramista. Che bravo! Stava lavorando l'argilla, con musica in sottofondo, molto



concentrato. Dire che la bottega era strapiena è un eufemismo! Il nostro timore era quello di far cadere qualcosa con i nostri zainetti. Fortunatamente, siamo stati bravissimi: non abbiamo fatto alcun danno! Dopo esser saliti su una bella rampa di scale siamo andati sul tetto, dove abbiamo ammirato un bellissimo panorama. Con nostra grande meraviglia per terra c'erano molti cocci. Forse

qualcuno aveva fatto cadere inavvertitamente un vaso e non aveva pulito? Ebbene, no! Ci è stato spiegato che il 29 giugno, la festa dei Santi Pietro e Paolo è conosciuta come “Festa delle Trombe” ed è una tradizione che risale al 1500 e che fonde sacro con profano: i fedeli celebrano la ricorrenza con “trombe” di ceramica per allontanare debiti e malattie per poi romperle in un atto liberatorio. I ceramisti realizzano, quindi, queste tradizionali trombe, di varie dimensioni, con cui si producono “pernacchie” e suoni striduli. La loro rottura simboleggia l'augurio di fortuna. Pur non essendo il 29 giugno, abbiamo simulato questa strana tradizione e alla fine abbiamo rotto le trombe in argilla e, poi, raccolto i cocci da regalare ad amici



e parenti per buon augurio. Dimenticavo! Prima di romperle abbiamo augurato che non ci siano malattie, invidia e, soprattutto, che le guerre finiscano al più presto! La nostra visita è proseguita con il laboratorio “Mani in pasta” presso Casa Vestita, un'affascinante residenza-museo nel quartiere delle ceramiche. Qui sono conservati straordinari tesori archeologici. La cosa più particolare che abbiamo avuto modo di osservare è stato un piccolo manufatto, con cui si beveva il vino, risalente a molto prima della nascita di Gesù, realizzato in argilla, che sembrava di metallo, anche dal suono che si faceva battendo l'unghia del dito. Ci siamo, poi, rimboccati le maniche e messi a lavorare l'argilla dando vita ad innumerevoli manufatti grazie agli stampi a disposizione. Alcuni di noi hanno, anche, lavorato con il tornio dando



vita a piccoli vasetti. Ora non vediamo l'ora che ci arrivino a scuola; infatti, non abbiamo potuto portarli con noi, perché devono prima asciugare all'aria e poi nel forno. Valentina, la nostra guida, e le maestre ci hanno esortato a prepararci per tornare al pullman, ma niente paura, l'avventura non è ancora terminata! Ci siamo recati a Taranto, dove



Valentina ci ha dato delle informazioni sul Castello Aragonese, noto come Castel Sant'Angelo, che è una delle fortezze più affascinanti della Puglia, situata in una posizione strategica fra il Mar Grande e il Mar Piccolo, proprio accanto al Ponte Girevole. Qui, all'aria aperta, fronte mare, come ci hanno raccomandato le mamme, abbiamo "spazzolato" il nostro pranzo al sacco, anche se, sinceramente, viste le enormi quantità di cibo, qualcosa è avanzato! Abbiamo attirato, inoltre, l'attenzione di diversi gabbiani che, vanitosamente, si sono messi in posa per farsi osservare e fotografare! Che uccelli maestosi! Il nostro tour è continuato



presso le Colonne Doriche, situate in Piazza Castello, nel cuore della città vecchia. Le due colonne sono i resti del tempio di Poseidone o di Persefone, ed è considerato il tempio più antico della Magna Grecia. Dopo tutta questa "cultura" non poteva mancare una visita veloce presso un negozietto lì vicino per fare incetta di souvenir da donare a mamme e nonne. I papà e i nonni se ne faranno una ragione! Infine, ci

siamo recati nell'auditorium di una bella chiesa per assistere alla rappresentazione di "Penelope ... la mia Odissea!", una produzione teatrale di Arterie Teatro con la regia e l'interpretazione di Alessandra Sciancalepore. Lo spettacolo è stato stupendo; non è volata una mosca, come si suol dire! Penelope ci ha incantati; ci è apparsa non solo come una donna che attende l'amore della propria vita, bensì come una donna moderna, forte, coraggiosa, astuta, combattiva ... Che dire, Delia, la nostra amica di scuola, è proprio fortunata: la sua mamma,



Alessandra, è stata magnifica, ci ha fatto sognare! Chissà se tra noi c'è un futuro attore o una futura attrice. Rieccoci, ora in pullman; la nostra giornata sta volgendo al termine, siamo stanchi, ma abbiamo ancora voglia di goderci quest'ultimo momento insieme alle maestre, che si sono dimostrate, ancora una volta, simpaticissime; pensate, c'è stata anche una vera e propria animazione sul pullman! Di questa

giornata conserveremo sempre un bellissimo ricordo.